

Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà in particolare dei seguenti aspetti:

- La necessità di migliorare le prestazioni degli studenti rispetto alla tipologia di quesiti richiesti dalle prove Invalsi per la misurazione delle capacità di comprensione del testo;
- La necessità di migliorare le prestazioni degli studenti richieste per la misurazione delle capacità di analisi e soluzione di problemi logico-matematici;
- la necessità di migliorare le prestazioni degli studenti in lingua inglese, in particolare nelle competenze di Reading e listening così come previsto dalle prove Invalsi per le Classi quinte.

Il raggiungimento della priorità di miglioramento dei risultati nelle prove Invalsi e più in generale degli esiti scolastici degli studenti non può prescindere da una revisione e da una innovazione dei processi e delle metodologie adottate, soprattutto quelli afferenti alla programmazione dei Dipartimenti e dei Consigli di Classe. Occorre inoltre intervenire per abbassare le percentuali di dispersione e di abbandono, attraverso strategie integrate di prevenzione, monitoraggio e con interventi differenziati, partendo dal presupposto che non esistono "ragazzi a rischio" ma "esistono ragazzi in situazioni a rischio".

Bisogna quindi strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Linee Guida degli Istituti Tecnici ed ai Profili di competenza, tenendo presente che con esse il MIUR esplicita i livelli essenziali delle prestazioni (LEP). Da questo deriva la necessità di migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo d'istituto, curricolo per specializzazioni, curricolo per classi parallele, curricolo del singolo studente). Occorre superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica strutturata e laboratoriale, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche). L'Istituto si propone di operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze e per l'organizzazione di un ambiente di apprendimento che consenta riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività in particolare attraverso:

- la diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta), individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali;
- la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio).

Altro proposito che l'Istituto si pone è integrare in modo organico, nel secondo biennio e nell'ultimo anno, le esperienze di stage e gli inserimenti nel mondo del lavoro nell'offerta formativa curricolare, prevedendone le ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. L'alternanza scuola – lavoro è un percorso formativo che potenzia l'autonomia scolastica, qualifica l'offerta formativa, esalta la flessibilità, risponde ai bisogni diversi degli alunni, agisce per la forte valenza orientativa, e costituisce uno strategico strumento di contrasto alla dispersione scolastica. L'Istituto sarà inoltre sempre impegnato nel prevedere strategie orientate all'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari e per sostenere gli studenti stranieri di recente immigrazione, per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, per l'individuazione dei talenti, il potenziamento delle eccellenze e l'adozione di iniziative educative e didattiche secondo quanto indicato dalle Linee Guida sui B.E.S. (L. 170/2010). Si ritiene importante programmare progettazioni che favoriscano alleanze tra docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni. L'Istituto continuerà a porre attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali (sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e spirito di gruppo, ecc.).

Il raccordo tra attività di ampliamento dell'offerta formativa e il curricolo di istituto, con la chiara individuazione di obiettivi, abilità e competenze sarà costantemente ricercato.

Importante sarà la progettazione di segmenti del curricolo e la realizzazione di attività in continuità tra docenti di gradi precedenti.

Si continuerà sulla strada del miglioramento del sistema di comunicazione con gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti.

Non mancheranno momenti per promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione.

Si generalizzerà l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza e si implementeranno i processi di dematerializzazione e

trasparenza amministrativa. Si opererà per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo. Si programmeranno attività di monitoraggio ricorrente e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per introdurre piste di miglioramento, definendo meglio i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio. Le iniziative, attività e progetti, volte all'ampliamento dell'offerta formativa per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, vengono descritte in modo dettagliato nella sezione 3 del presente Piano.

SEZIONE 2.2

CULTURA DELLA LEGALITÀ

Nella missione della nostra scuola ha un posto di primo piano la cultura della legalità, trasversale alle varie tematiche dell'Economia e del Lavoro che interagiscono favorendo lo sviluppo non solo del pensiero critico, ma del rispetto e dell'educazione.

Le azioni progettuali sulla legalità sono mirate alla prevenzione di fenomeni in crescita purtroppo nella società contemporanea dove è facile che si riscontrino episodi di bullismo, di intolleranza e di criminalità legati spesso anche all'uso e all'abuso di alcol e droghe.

Bisogna agire con tutte le nostre risorse culturali, didattiche e pedagogiche per far sì che i ragazzi scelgano possibilmente le buone prassi e operino correttamente sia durante le attività scolastiche nei diversi contesti, sia tra coetanei, sia nel rapportato con gli adulti.

Nostro compito di docenti ed educatori è parlare ai ragazzi e accompagnarli in itinerari didattici e culturali che sviluppino in essi il senso di responsabilità nel contesto sociale, aiutandoli a diventare buoni studenti e cittadini consapevoli. Nostro compito è anche agire sull'esperienza formativa degli studenti favorendone la riflessione e preparandoli al riconoscimento partecipato delle regole della vita democratica.

In altri termini, l'educazione alla legalità, si pone nella prospettiva di costruire l'identità degli alunni secondo l'ottica del diritto/dovere, attraverso un percorso graduale di identificazione, di appartenenza e di solidarietà nella Famiglia, nella Scuola e negli ambienti sociali più vasti.

Promuovere l'educazione alla legalità, alla convivenza ed al rispetto per se stessi e per gli altri significa, infatti, promuovere la cultura del sociale, privilegiare la solidarietà e promuovere la dignità di essere cittadino, attivando percorsi di partecipazione e condivisione che coinvolgano campi educativi di comune finalità formativa: educazione alla pace, alla gestione dei conflitti, alla

cultura delle differenze e del dialogo, al patrimonio culturale, alla solidarietà, al volontariato...

Il nostro Istituto ha promosso un'idea progettuale sistematica che prevede nella fase iniziale di ogni anno scolastico una serie di lezioni dedicate alla riflessione e all'informazione sui temi della legalità più vicini al mondo degli adolescenti, la scelta dei percorsi educativi, culturali e conoscitivi per discutere, costruire e sperimentare il valore della legalità e delle norme che regolano la convivenza democratica nel quadro dei diritti e dei doveri di ciascuno, per acquisire la coscienza della propria identità e il senso di appartenenza, per sensibilizzare, motivare e fornire un input che sia base di partenza e di orientamento verso una crescita sana e comportamenti sociali ed istituzionali costruttivi.

La scuola è necessaria alla Buona Vita. Crescere senza di essa e rinunciare alle basi culturali vuol dire privarsi della vasta gamma di orizzonti che la cultura fornisce. Significa rinunciare a un bel progetto futuro basato sui valori civili e democratici che costituiscono un mezzo di prevenzione dai rischi che minacciano la società civile, dalla criminalità alle violazioni più disparate in materia ambientale, sociale, patrimoniale, fiscale, etc.

Obiettivi da perseguire con l'educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva:

- Vivere la legalità come strumento di libertà e progresso;
- Vedere nel rispetto delle regole la difesa dei valori democratici;
- Essere sensibili verso i temi della legalità;
- Partecipare responsabilmente alla vita sociale e saper interagire con le varie Istituzioni ai vari livelli;
- Abituarsi al confronto costruttivo con gli altri;
- Diffondere la cultura della diversità delle differenze e cogliere la pari dignità sociale di tutti;
- Acquisire un senso più profondo e più consapevole di cittadinanza;
- Sviluppare il senso di appartenenza alla propria realtà socioculturale anche attraverso la conoscenza del patrimonio storico/artistico esistente sul territorio.

La programmazione della tematica della legalità viene concepita e realizzata con una evoluzione "dinamica" del nucleo tematico, articolando gli obiettivi e i contenuti in modo graduale partendo dalle classi del primo biennio fino al diploma, nella consapevolezza di un percorso progressivo e maturo. I temi sulla legalità verranno trattati anche tenendo conto del processo di crescita dei ragazzi e quindi in conformità con l'età evolutiva, con le loro esigenze e le capacità di riflessione e di giudizio. La metodologia sarà quella basata sulla ricerca/azione/partecipazione/riflessione.

TEMI E CONTENUTI PRINCIPALI:	STRUMENTI:	RISORSE UMANE:
DIRITTI UMANI BULLISMO E CYBERBULLISMO EDUCAZIONE AMBIENTALE LE MAFIE LE DIPENDENZE	TESTI NORMATIVI MATERIALE AUDIOVISIVO TECNOLOGIE INFORMATICHE	ISTITUZIONI DOCENTI RAPPRESENTANTI ENTI/ASSOCIAZIONI

SEZIONE 2.3

CITTADINANZA E COSTITUZIONE: EDUCARE ALLA DEMOCRAZIA

Educare alla democrazia significa portare i giovani a condividere valori, modi di essere, modalità di comportamento, insieme individuali e sociali. Ciò si può ottenere sviluppando la valenza educativa di tutte le materie di studio, sia umanistiche sia tecniche sia scientifiche, e soprattutto facendo esperienze, già a scuola, di un modo di vivere “democratico”.

Il compito della scuola non può limitarsi alla riproduzione dello stato di cose esistente, ma è quello ben più ambito di dare ai giovani strumenti per interpretare le situazioni e possibilmente cambiarle in meglio. Viviamo una contraddizione forte tra le spinte individualistiche, e il bisogno di garantire il legame sociale e lo spirito solidaristico. Una società democratica ha bisogno sia di sviluppo e di affermazione individuale che di solidarietà e inclusione.

Obiettivi trasversali:

- √ Coscienza critica;
- √ Senso del rispetto della dignità umana;
- √ Bisogno di contrasto alle disuguaglianze etniche e di genere;
- √ Bisogno di ricostruire le condizioni per l'esercizio di una giustizia sociale;

Per la realizzazione di questi immensi valori è imprescindibile la conoscenza della nostra Carta fondamentale scrigno prezioso della DEMOCRAZIA.

La Costituzione è la solida base su cui poggia la nostra convivenza civile, l'asse portante della comunità dei cittadini uniti da regole e valori condivisi.

Oltre ad essere riletta è necessario che diventi parte integrante di un percorso di studio e confronto che consenta alle nostre giovani e a i nostri giovani di capire come è nata e in quale contesto storico. È importante che le nuove generazioni riscoprano e approfondiscano attraverso di essa i valori fondanti di democrazia, di libertà, di solidarietà e pluralismo culturale che la Costituzione esprime al fine di acquisire quelle competenze che sono necessarie per una cittadinanza consapevole che si fonda sulla conoscenza e sul rispetto delle norme che stanno alla base del nostro vivere comune.

È necessario pertanto dare ai nostri studenti gli strumenti per partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale, lavorando nel rafforzamento dello studio e dell'insegnamento trasversale di Cittadinanza e Costituzione.

Obiettivi specifici:

- Sviluppare lo STATUS di CITTADINO ossia la capacità di sentirsi cittadini attivi, che esercitano diritti inviolabili e rispettano i doveri inderogabili della società di cui fanno parte ad ogni livello, da quello familiare a quello scolastico, da quello regionale, a quello nazionale, da quello Europeo a quello mondiale, nella vita quotidiana, nello studio e nel contesto lavorativo.
- Scoprire attraverso lo STUDIO DELLA COSTITUZIONE i valori fondanti della DEMOCRAZIA. Studiare la Carta Costituzionale permette non solo di conoscere il documento fondamentale della nostra democrazia, ma anche di fornire una "mappa di valori" utile per esercitare la cittadinanza a tutti i livelli; offre ai giovani un quadro di riferimento.
- Acquisire gli elementi di TRASVERSALITÀ in quanto lo studio di cittadinanza e Costituzione prevede il contributo formativo di varie aree curriculari presenti nel curriculum della Scuola, dall'area giuridico-economica a quella storico letteraria, al fine di insegnare ai giovani come esercitare la democrazia nei limiti e nel rispetto delle regole comuni.
- Costruire nelle classi delle vere comunità di vita e di lavoro che elaborino percorsi che costruiscano contemporaneamente identità personale, solidarietà collettiva e collaborazione.
- Promuovere la partecipazione attiva degli studenti in attività di volontariato, di tutela dell'ambiente, dello sport, di educazione alla legalità.

LINEE GUIDA PER I PROGETTI DEI CDC

- ❖ Promuovere la partecipazione degli studenti alla vita dell'ambiente scolastico, anche per favorire il pluralismo culturale a partire dalle diverse tradizioni di cui i ragazzi sono portatori e in vista della loro futura partecipazione alla vita economica, sociale e politica nello Stato, nell'Europa e nel mondo.
- ❖ Consolidare ed approfondire il lavoro interdisciplinare avviato nel corso del biennio per la promozione del senso di responsabilità civile e democratica, anche attraverso la conoscenza delle modalità con le quali tali responsabilità possono effettivamente essere esercitate.
- ❖ Prendere spunto dall'esperienza degli allievi, da situazioni personali o da notizie e avvenimenti di carattere sociale, politico o giuridico che permettano di calarsi spontaneamente nei temi di Cittadinanza e Costituzione.

Sarà fondamentale valorizzare negli studenti il ruolo propositivo, attivo e partecipe al fine di giungere ad una collaborazione nella gestione dei problemi che porti alla formulazione di soluzioni idonee.

INDICAZIONI METODOLOGICHE

- ❖ Accanto all'intervento frontale, arricchito da sussidi audiovisivi e multimediali, ed a lezioni partecipate, volte a sviluppare la dialettica, l'abitudine al confronto e il senso critico, si attiveranno forme di apprendimento non formale, (i ragazzi dovranno partecipare alla creazione di prodotti narrativi, dovranno quindi disegnare, scrivere, fotografare, filmare, intervistare) e attività di ricerca laboratoriale. Il metodo cooperativo costituirà uno strumento didattico privilegiato per rafforzare la motivazione e l'autostima del singolo e del gruppo di lavoro.
- ❖ Promuovere la cultura del lavoro come possibilità di realizzazione personale e dimensione della vita associata, nella consapevolezza del sistema economico italiano e con la conoscenza degli attori del mondo del lavoro, secondo la Costituzione e in una prospettiva europea.
- ❖ Prevedere iniziative e forme di collaborazione tra scuola, genitori, associazioni e istituzioni per realizzare le finalità sopra descritte.

DESTINATARI

Gli studenti del primo e secondo biennio, ma in particolare del quinto anno.

TEMPI

I percorsi e le azioni didattiche si sviluppano nell'arco dell'anno scolastico- tramite un lavoro didattico multi e interdisciplinare, strutturato in base a temi e unità didattiche concordanti all'interno dei Consigli di Classe – e sarà portato al compimento entro la prima decade del mese di maggio.

VALUTAZIONI E VERIFICHE

La valutazione del percorso dovrà avvenire sia in itinere che alla fine del percorso stesso, per verificare il raggiungimento degli obiettivi attesi. A tal fine, i docenti rileveranno con strumenti collegialmente stabiliti:

- L'interesse degli allievi verso le attività proposte
- La capacità di attenzione dimostrata
- L'autonomia nel promuovere iniziative
- La capacità di portare a termine i compiti

SEZIONE 2.4

L'ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Ai sensi della Legge 107/2015, art. 1 comma 5, viene istituito a partire dall'anno scolastico 2015/16 l'organico dell'autonomia, in funzione delle esigenze organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche. I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento; rientrano tra i compiti di tali docenti anche la copertura delle supplenze brevi e le attività didattiche derivanti dagli esoneri dei collaboratori del dirigente scolastico. L'organico è collocato in funzione delle classi dell'istituto e, per i osti di sostegno, anche in funzione degli alunni con disabilità. Ai sensi della legge 107/2015 sono state individuate le priorità degli obiettivi formativi in relazione all'articolazione dell'istituto che comprende un corso diurno con indirizzo AFM e uno con indirizzo SIA. Le priorità espresse dal collegio docenti e dal Consiglio di Istituto sono in linea con i principi ispiratori del PTOF, con le criticità, priorità e i traguardi emersi e individuati nel RAV e con i progetti attivi e da attivare.

SEZIONE 2.5

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Obiettivi di processo

Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)

Il Piano di Miglioramento risulta incentrato su obiettivi e azioni che consentano di intervenire sui processi di insegnamento/apprendimento al fine di migliorare innanzitutto gli esiti scolastici. Concentrarsi su tale priorità può consentire di esperire la costruzione di percorsi didattici incentrati sull'apprendimento significativo e di strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano ai profili di competenza. La focalizzazione di tali obiettivi è da ritenersi anche funzionale all'integrazione delle competenze strettamente disciplinari con quelle trasversali.

Le priorità che l'Istituto si è assegnato riguardano pertanto i Risultati nelle prove standardizzate e gli Esiti scolastici; in questo ordine, esse sono le seguenti:

1. 1) Migliorare gli esiti delle prove nazionali
2. 2) Potenziare le competenze di base per migliorare gli esiti scolastici alla fine del primo biennio

Risulta evidente che tali priorità e traguardi chiamano in causa numerose procedure, processi didattici e organizzativi; investono l'intero sistema della pianificazione e realizzazione dell'offerta formativa della scuola, soprattutto a partire dalla loro valenza propedeutica rispetto alla necessità di rivedere e aggiornare sia i profili in uscita corrispondenti alla missione che l'istituto si è dato, sia le metodologie didattiche adottate in funzione di un effettivo apprendimento significativo degli studenti, certificabile in termini di competenze chiave e professionali.

Nonostante l'Istituto abbia già definito un proprio curriculum e concordato rubriche valutative e strumenti di progettazione comuni, ha necessità di intensificare la condivisione della progettazione didattica per competenze e per processi cognitivi trasversali, su cui si fondano anche le prove standardizzate nazionali, e di innovare diffusamente le metodologie. Il traguardo più generale è quello di aggiornare in modo sempre più definito ed efficace il Progetto didattico-educativo d'Istituto e la revisione e ridefinizione del Curriculum verticale d'Istituto.

SEZIONE 3

INCLUSIVITA'

3.1 Le politiche per l'inclusione

La scuola è particolarmente attenta e sensibile alle problematiche dell'inclusione degli alunni BES, Alunni con bisogni educativi speciali, nell'ambito dei quali non rientrano soltanto gli alunni con disabilità, ma anche gli alunni che presentano disturbi dell'apprendimento (DSA), e in generale tutti coloro che si trovino, anche temporaneamente, in una situazione di difficoltà evolutiva in ambito educativo e /o di apprendimento dovuta a situazioni di svantaggio sociale ed economico. Nell'ambito della didattica della personalizzazione non si può prescindere dal tenere in considerazione il fatto che ogni alunno è diverso, ogni discente ha le sue peculiarità e le sue difficoltà che devono necessariamente essere individuate.

L'integrazione e l'inclusione sono una strada a lunga percorrenza che potrà far scoprire nuovi orizzonti ai nostri alunni, quanto più riusciremo nell'intento di coinvolgere le molteplici realtà (enti, associazioni, privati..) che animano la nostra città. Il concetto di inclusione deve essere inteso nella sua eccezione più ampia, riferito non solo al contesto scolastico, di sicuro fondamentale per arrivare ad un reale "apprendimento", finalizzato a favorire la crescita dell'intera persona, ma attraverso un'opportuna progettazione, aperta a possibili esperienze realizzabili nel territorio, nell'ambito del quale i nostri alunni dovranno confrontarsi, colandosi opportunamente in uno specifico tessuto sociale.



DISABILITÀ E INCLUSIONE

Nell'attuare l'inserimento degli alunni diversamente abili, la nostra Scuola s'impegna a seguire le Linee guida emanate dal Ministero dell'Istruzione (allegato nota n. 4274 del 04/08/2009) e mettere in atto gli articoli 3 e 34 della Costituzione Italiana, rispettando lo spirito della Legge 104/92, che considera il principio dell'integrazione sociale e scolastica come momento fondamentale per la tutela della dignità umana della persona disabile.

Il processo d'inclusione dell'alunno diversamente abile impegna docenti, alunni e genitori nel percorso di valorizzazione della diversità e rappresenta un importante momento di crescita personale e umana per ogni componente della comunità scolastica. Nella realizzazione del progetto inclusivo la nostra scuola vuole superare la logica emarginante della coppia alunno-insegnante specializzato, orientandosi invece verso esperienze didattiche alternative che mettono in primo piano il ruolo attivo di tutti gli alunni all'interno della classe. Il docente di sostegno non deve essere l'unico titolare dell'azione formativa dell'alunno disabile. Il progetto inclusivo appartiene all'intero Consiglio di Classe, che deve agire responsabilmente, dal momento della programmazione fino alla valutazione finale, e che richiede la fattiva collaborazione di tutte le figure interessate, cioè i genitori, l'equipe medica che segue l'alunno, le figure pedagogiche con le quali l'alunno porta avanti il proprio percorso educativo.

È, dunque, obiettivo della nostra scuola predisporre le condizioni affinché a tutti gli alunni siano offerti i servizi più idonei, a partire dall'assistenza di base che costituisce un'attività interconnessa con quella educativa e che deve coinvolgere tutte le risorse umane e, soprattutto, operatori che hanno maturato una consolidata esperienza nel campo delle disabilità e sanno interagire tra loro in modo sistemico per garantire la continuità degli interventi.

In considerazione di ciò la nostra scuola individua come obiettivi:

- promuovere l'attuazione effettiva del diritto allo studio;
- sostenere l'allievo con disabilità nell'autonomia, nella relazione, nella comunicazione, nell'apprendimento, nella socializzazione;
- favorire l'acquisizione della consapevolezza e fiducia in sé stessi allo scopo di condurre la propria vita da protagonista, con indipendenza individuale e libertà di compiere le proprie scelte;
- realizzare processi educativi integrati che rispondano ai bisogni specifici della persona nell'ambito della scuola, della formazione professionale, del lavoro e delle relazioni sociali;
- garantire e promuovere all'interno dell'Istituzione scolastica il coinvolgimento della famiglia e delle altre figure che operano con l'alunno, la loro partecipazione ai processi di apprendimento, di assistenza, di educazione e di cura alla persona;
- avviare interventi di orientamento scolastico.

Rientrano tra i compiti del Gruppo:

- - Gestire e coordinare l'attività relativa agli alunni portatori con disabilità;
- - Proporre il calendario delle attività del GLHI approvato dal D.S.;
- - Seguire l'attività dei Consigli di Classe nei quali sono inseriti gli alunni diversamente abili;
- - Seguire e supportare il lavoro degli insegnanti di sostegno, in collaborazione con il coordinatore del dipartimento di sostegno;

- - Definire i criteri generali per la redazione dei PEI, (Piano Educativo Individualizzato) e dei PDF, (Profilo Dinamico Funzionale) che devono essere predisposti ed approvati dai Consigli di Classe dei singoli alunni;
- - Se necessario vengono individuati strumenti di supporto alla didattica.

SEZIONE 4

4.1 DALL'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO AL PCTO

Per realizzare un organico collegamento tra l'Istituzione scolastica e il mondo lavorativo, la legge 13 luglio 2015, n. 107 stabilisce il potenziamento dell'offerta formativa attraverso l'alternanza scuola/lavoro e rende tale strategia didattica parte integrante dei percorsi d'istruzione. Dal corrente anno scolastico prosegue l'esperienza di alternanza che coinvolgerà, a partire dalle classi terze, tutti gli studenti del secondo ciclo di istruzione. Il decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, attuativo del cosiddetto jobs act, inoltre, valorizza l'apprendistato finalizzato all'acquisizione di un diploma di istruzione secondaria superiore.

Perché è importante il tirocinio aziendale?

L'alternanza consente di attuare e valorizzare il collegamento con il mondo del lavoro, perché offre l'opportunità di verificare direttamente le conoscenze e le abilità acquisite, e crea le condizioni per lo sviluppo di una mentalità auto-imprenditoriale. Le esperienze di alternanza hanno poi l'obiettivo precipuo di ridurre le distanze tra cultura scolastica e cultura del lavoro, tra la teoria e la pratica. Per la gran parte dei nostri allievi costituisce il primo approccio con il mondo del lavoro e contribuisce ad orientarli nelle scelte professionali e di arricchire il curriculum.

Interfacciarsi con il mercato del lavoro è sicuramente molto motivante e stimolante, soprattutto se ciò avviene implementando in particolare quelle competenze non previste dal piano di studi, ma necessarie per potersi approcciare con maggiore competenza al contesto economico, legato al proprio settore di intervento. Attraverso di essa, infatti, gli allievi possono ampliare il proprio bagaglio di conoscenze e competenze anche in ambito relazionale e organizzativo.

Cimentarsi con i problemi reali del lavoro, siamo certi che possa fare emergere i talenti di ciascuno e che obblighi a fare i conti anche con i propri obiettivi o le proprie ambizioni personali, riuscendo a ritrovare la motivazione allo studio, così da poter ridurre la dispersione scolastica. Tra le varie capacità, si cercherà di sviluppare, la coscienza e quella

dell'autovalutazione, che consenta di riflettere sul proprio operato, per ri-orientarlo, ogni volta che sarà necessario.

Il rientro nelle aule scolastiche, insito nell'idea di alternanza, svilupperà, infine, la capacità dei discenti di trasformare in teoria quanto appreso nell'esperienza lavorativa, aprendo, in tal modo, un circolo virtuoso nel rapporto tra la Scuola e il Lavoro.

Il percorso punta a far evolvere anche le Istituzioni educative, riducendo le distanze che tuttora esistono tra Scuola e mercato del lavoro. Si tratta, dunque di integrare la formazione, acquisita nel percorso scolastico tradizionale, con le competenze richieste dal mondo produttivo.

In conclusione, la scuola privilegerà esperienze di tirocinio, che favoriscano "l'apprendimento sul campo", piuttosto che attività che simulino la realtà lavorativa.

Come intendiamo muoverci

Il nostro Istituto intende mantenere e sviluppare i numerosi contatti con le aziende del territorio.

La scuola intende far precedere il tirocinio da varie attività propedeutiche:

- lezioni frontali/interattive/simulazioni con docenti curricolari e con esperti e operatori dei vari settori
- attività di accoglienza/assistenza ad eventi sia interni che esterni
- visite guidate alle aziende più significative del territorio
- attività di orientamento

A conclusione di ciascun tirocinio la scuola proporrà attività e strumenti di riflessione sull'attività svolta, per favorire una autovalutazione sul proprio operato e sull'esperienza fatta.

Verranno altresì svolte attività di verifica e valutazione delle competenze acquisite dai discenti, durante l'alternanza.

4.2 PCTO – Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento

Progetto PCTO triennio 2023-2026

Premessa

I PCTO sono una modalità didattico-formativa con l'obiettivo di riuscire ad avvicinare i discenti alla concreta realtà del mondo del lavoro e dell'imprenditoria, che attraverso l'esperienza pratica aiuta a consolidare le conoscenze acquisite a scuola e testare sul campo le attitudini degli studenti, ad arricchirne la formazione e ad orientare il percorso di studio e grazie a progetti in linea con il loro piano di studi.

Le metodologie di applicazione prevedono di alternare le ore di studio a ore di formazione in aula, ad ore trascorse all'interno di aziende e ad esperienze formative professionalizzanti, per garantire loro esperienza sul campo e superare il gap formativo tra mondo del lavoro e mondo accademico, in termini di competenze e preparazione.

Un cambiamento culturale per la costruzione di una via Italiana al sistema Duale, che riprende buone prassi europee, coniugandole con le specificità del tessuto produttivo e il contesto socio-culturale Italiano.

I PCTO intendono integrare i sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro attraverso una collaborazione produttiva tra i diversi ambiti, con la finalità di creare un luogo dedicato all'apprendimento in cui i ragazzi siano in grado di imparare concretamente gli strumenti del "mestiere" in modo responsabile e autonomo e di trasformare il concetto di apprendimento in attività permanente (file long learning, opportunità di crescita e lavoro, lungo tutto l'arco della vita).

Se per i giovani rappresenta un'opportunità di crescita e di inserimento futuro nel mercato del lavoro, per le aziende si tratta di formare giovani studenti, si tratta di un investimento

strategicamente in capitale umano ma anche di accreditarsi come enti formativi. Gli studenti, infatti, vengono messi davanti a effettive responsabilità e scelte da dover compiere che avranno un'immediata ricaduta nel contesto operativo e personale.

I PCTO costituiscono una modalità innovativa del processo di apprendimento rispetto alle prassi tradizionali della secondaria superiore. "Pensare" e "fare" sono sicuramente processi complementari che permettono di puntualizzare la valenza formativa di temi come: insegnamento e apprendimento contestualizzato, apprendimento collaborativo inteso come pratica sociale e costruzione della propria conoscenza, rapporto tra conoscenza, esperienza e conseguimento di determinate competenze, equilibrio fra scuola e formazione professionale intese come processi integrabili e non alternativi.

"Il processo di orientamento, che si configura come diritto permanente finalizzato a promuovere l'occupazione attiva, la crescita economica e l'inclusione sociale, rappresenta, nel panorama italiano dell'istruzione e della formazione, parte integrante del percorso educativo, a partire dalla scuola dell'infanzia. ...Nel documento ministeriale è evidenziato che "l'orientamento assume una funzione centrale e strategica nella lotta alla dispersione e all'insuccesso formativo degli studenti", al fine di garantire il diritto allo studio e pari opportunità di successo formativo." (Linee Guida PCTO ai sensi dell'art.1, comma 785, L.30/12/2018 n° 145).

RIFERIMENTI NORMATIVI

L'ASL è stata introdotta con l'art. 4 della L. 53/2003, disciplinata da una metodologia di sviluppo di competenze introdotta con il Dlgs. 77/2005, successivamente regolamentata con il DD.PP.RR. 15 marzo 2010 n. 87, 88, 89 (riordino degli istituti professionali) come metodologia innovativa di apprendimento che gli istituti possono scegliere di attuare.

La L. 107/2015 (La Buona Scuola) commi da 33 a 41, rilancia i percorsi di ASL, incrementando il numero di ore da compiere nel secondo biennio e quinto anno (400 ore per gli istituti tecnici) con il dovere di concretizzare l'attivazione di percorsi di formazione in grado di cogliere le specificità del contesto territoriale attraverso processi di integrazione tra il sistema d'istruzione e il mondo del lavoro, cercando di divenire un deterrente contro i fenomeni di disagio e la dispersione scolastica.

L'ASL è anche normata da altre fonti quali: L. 196/1997 art. 18 (promozione dell'occupazione), D.M 142/1998 (attuazione legge 196/97), L. 977/1967 (tutela dei minori), D.lgs. 81/2008 (sicurezza e salute dei luoghi di lavoro), D.L. 138/2011 art. 11 (misure a sostegno dell'occupazione), L. 148/2011(attuazione DL138),

FINALITA'

Il PCTO quale opzione formativa rispondente ai bisogni individuali di istruzione e formazione dei giovani persegue le seguenti finalità:

- Rafforzare il raccordo tra scuola e mondo del lavoro, coniugando la formazione in aula con l'esperienza pratica
- Far prendere coscienza agli allievi delle reali opportunità e degli sbocchi occupazionali coerenti con il proprio percorso di studi
- Valutare in modo critico e sperimentare le proprie attitudini e capacità personali sul campo, mettendosi alla prova in una realtà professionale operativa
- Favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali
- Consentire agli allievi di consolidare e/o rivedere le proprie scelte e formulare ipotesi sul loro futuro lavorativo

Competenze trasversali (linee guida PCTO ai sensi dell'art. 1, comma 785, L. 30/12/2018 n. 145)

Le competenze trasversali si caratterizzano per l'alto grado di trasferibilità in compiti e ambienti diversi e il livello in cui lo studente possiede influenza e caratterizza la qualità del suo atteggiamento e l'efficacia delle strategie che è in grado di mettere in atto, a partire dalle relazioni che instaura, fino ad arrivare ai feed-back che riesce ad ottenere e alla loro utilizzazione per riorganizzare la sua azione e capacità orientativa in diversi ambiti. Le competenze trasversali sono allo stato attuale oggetto di ampia discussione in ambito internazionale e di vasta trattazione da parte di diversi autori e organismi di ricerca.

Con la Raccomandazione del 22 maggio 2018, il Consiglio Europeo individua alcune delle più importanti "Competenze chiave per l'apprendimento permanente" declina ciascuna competenza in termini di capacità e disegna un quadro di riferimento come segue:

TABELLA RIASSUNTIVA

<p>Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di riflettere su se stessi e individuare le proprie attitudini • Capacità di gestire efficacemente il tempo e le informazioni • Capacità di imparare e di lavorare sia in modalità collaborativa sia in maniera autonoma • Capacità di lavorare con gli altri in maniera costruttiva • Capacità di comunicare costruttivamente in ambienti diversi • Capacità di creare fiducia e provare empatia • Capacità di esprimere e comprendere punti di vista diversi • Capacità di negoziare • Capacità di concentrarsi, di riflettere criticamente e di prendere decisioni • Capacità di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera • Capacità di gestire l'incertezza, la complessità e lo stress • Capacità di mantenersi resilienti • Capacità di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo • Capacità di impegnarsi efficacemente con gli altri per un interesse comune o Pubblico cittadinanza • Capacità di pensiero critico e abilità integrate nella soluzione dei problemi
--	---

<p>Competenza imprenditoriale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Creatività e immaginazione • Capacità di pensiero strategico e risoluzione dei problemi • Capacità di trasformare le idee in azioni • Capacità di riflessione critica e costruttiva • Capacità di assumere l'iniziativa • Capacità di lavorare sia in modalità collaborativa in gruppo sia in maniera autonoma • Capacità di mantenere il ritmo dell'attività • Capacità di comunicare e negoziare efficacemente con gli altri • Capacità di gestire l'incertezza, l'ambiguità e il rischio • Capacità di possedere spirito di iniziativa e autoconsapevolezza • Capacità di essere proattivi e lungimiranti • Capacità di coraggio e perseveranza nel raggiungimento
-----------------------------------	--

	degli obiettivi <ul style="list-style-type: none"> ▪ Capacità di motivare gli altri e valorizzare le loro idee, di provare empatia ▪ Capacità di accettare la responsabilità
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Capacità di esprimere esperienze ed emozioni con empatia ▪ Capacità di riconoscere e realizzare le opportunità di valorizzazione personale, sociale o commerciale mediante le arti e le altre forme culturali ▪ Capacità di impegnarsi in processi creativi sia individualmente che collettivamente ▪ Curiosità nei confronti del mondo, apertura per immaginare nuove possibilità

OBIETTIVI TRASVERSALI

- - Attuare modalità di apprendimento flessibili che colleghino la formazione in aula con l'esperienza pratica coerentemente con il nuovo ordinamento del secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione;
- - Arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con lo sviluppo di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- - Favorire la partecipazione attiva di tutti i soggetti coinvolti (scuole, imprese, enti pubblici e/o 3 privati) nei processi formativi degli studenti;
- - Potenziare le capacità di utilizzare le tecnologie informatiche sia nella produzione di testi ed elaborati, sia nella gestione del sistema informativo aziendale, sia nel settore tecnico di interventi sull'ambiente e territorio;
- - Accrescere la motivazione allo studio;
- - Potenziare le conoscenze delle lingue straniere, soprattutto riferita alle possibilità di nuovi orizzonti lavorativi;
- - Valorizzare le potenzialità del proprio territorio attraverso la conoscenza e il confronto con contesti nazionali e internazionali nell'ottica di apprendimento dalle "buone pratiche".

METODOLOGIE

- Le metodologie principalmente applicate, secondo la scelta di percorso, sono le seguenti:
- - Ore propedeutiche in aula: moduli didattici per materia di indirizzo e complementari, per la formazione sulle tematiche del mondo del lavoro, delle figure professionali e del contesto di pertinenza;

- - Formazione sicurezza: ore di formazione in aula/online su piattaforma sulle tematiche inerenti alla sicurezza nei luoghi di lavoro e relativa normativa, con rilascio di certificazione finale per il Corso Base;
- - Incontri professionalizzanti e corsi di formazione: conferenze, convegni e formazioni d'aula finalizzati all'incontro con le aziende e gli enti del territorio, con professionisti di riferimento e formatori a vario titolo (es: progetto Lavoro Oggi, Corsi per certificazioni di Lingua Straniera...);
- - Visite aziendali: attività di classe e/o per gruppi di studenti, della durata di circa 2 ore, che, guidati da uno o più docenti, possono vivere l'atmosfera di un'azienda osservandone aspetti organizzativi, singole attività, macchinari, processi, sicurezza specifica di settore, approfondendo inoltre caratteristiche e ruoli delle figure professionali.
- - Uscite didattiche: partecipazioni a visite guidate, viaggi di istruzione (anche all'estero) e uscite didattiche in genere, finalizzate al potenziamento delle competenze in entrata e alle abilità previste dagli obiettivi formativi;
- - Stage formativo curriculare: esperienza di lavoro di durata variabile a seconda dell'anno di frequenza, finalizzata allo sviluppo e consolidamento di specifiche competenze tecnico-pratiche del percorso formativo;

L'attività prevede momenti di contatto diretto con l'azienda o con i suoi rappresentanti, alternati a momenti di attività laboratoriale. Entrambe le modalità potenziano competenze trasversali quali saper organizzare le fasi di lavoro nel rispetto dei tempi, lavorare in team e l'orientamento al risultato. Sono la ricostruzione simulata, ma realistica, di un processo aziendale, produttivo o creativo. L'esperienza, che ha una durata variabile a seconda del progetto proposto, riguarda tutta la classe coinvolta e richiede la presenza del tutor didattico e l'ausilio dei docenti del Consiglio di classe. L'attività può essere svolta in collaborazione con aziende/enti esterni o anche attraverso l'uso di simulatori-informatici.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

All'inizio di ciascun anno scolastico la Commissione PCTO predisponde la modulistica per i CdC che hanno il compito di riunirsi per eleggere il Tutor Didattico di ogni classe e progettare i percorsi per l'A.S. con le modalità di attuazione, gli obiettivi formativi specifici, le ore previste di attività propedeutiche alle uscite in stage e le ore di stage presso le strutture ospitanti, nonché tutte le attività accessorie previste e deliberate dallo stesso CdC (certificazioni di Lingua straniera, attività laboratoriali, uscite didattiche, etc.). Successivamente il Coordinatore di classe consegna alla Commissione PCTO

copia firmata del verbale di riunione, del progetto di classe e del piano delle ore propedeutiche di didattica, ove previste. Per il solo anno scolastico 2020-2021, in accoglimento delle nuove indicazioni contenute nelle disposizioni della legge 30 dicembre 2018, n. 145, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2023" (legge di Bilancio 2019), in relazione alla diminuzione del numero complessivo di ore minime nel triennio (150 per gli Istituti tecnici) si prevede la distribuzione per classi parallele nel triennio, come segue:

CLASSI	DURATA DEL PERSORSO IN ORE	PERIODO DI SVOLGIMENTO	MODALITÀ DI SVOLGIMENTO
TERZE	min. 30h – max 50h	Tutto l'Anno Scolastico secondo progettazione del C.d.C.	Ore propedeutiche (moduli didattici pre-stage) in classe; visite aziendali; conferenze e convegni; uscite didattiche finalizzate; IFS; percorsi personalizzati secondo necessità o per studenti diversamente abili; progetti proposti o approvati in C.d.C.

QUARTE	min. 60h – max 80h	Entro il mese di maggio (tempistica dettata dalle chiusure stagionali di alcune strutture ospitanti)	Esperienza presso Struttura Ospitante/Enti/Partner
--------	--------------------	--	--

QUINTE min. 40h – max 60h

Entro mese dicembre Esperienza presso Struttura Ospitante

Entro mese di maggio	Visite aziendali; conferenze e convegni; uscite didattiche finalizzate; IFS; percorsi personalizzati secondo necessità o per studenti diversamente abili; progetti proposti o approvati in C.d.C; orientamento in uscita (post-diploma).
----------------------	--

VALUTAZIONE D'ISTITUTO DEI PERCORSI PCTO

I percorsi PCTO non inizieranno prima dell'inizio delle attività didattiche e si concluderanno entro il termine delle lezioni di ciascun anno scolastico, salvo diverse indicazioni del D.S. e/o del Collegio Docenti e/o dei C.d.C. a seconda della tipologia di progetto di classe prevista per l'A.S. in corso.

Per la valutazione del percorso ogni Studente consegnerà al proprio Tutor:

- il Registro delle presenze presso il soggetto esterno debitamente firmato da Studente e Tutor aziendale, con l'attestazione delle ore totali svolte su apposito modello con timbro e firma;
- la Certificazione delle competenze redatta dal Tutor aziendale debitamente firmata e timbrata;
- La relazione dell'esperienza (per le classi terminali)

In merito alla valutazione finale dello studente, le Linee Guida PCTO, ai sensi dell'art.1, comma 785, L.30/12/2018 n°145, emanate l'8-10-2019 dispongono:

“Nella fase di verifica del raggiungimento dei traguardi formativi relativi ai PCTO, è necessario conciliare la dinamica di apprendimento legata ai percorsi in esame, che porta all'acquisizione di competenze comuni a più insegnamenti, con la normativa sulla valutazione dettata dal d.P.R. 122/2009, che prevede l'espressione di un voto numerico sul profitto raggiunto nei singoli insegnamenti. In sede di scrutinio, quindi, ciascun docente, nell'esprimere la valutazione relativa ai traguardi formativi raggiunti dagli studenti, tiene conto anche del livello di possesso delle competenze - promosse attraverso i PCTO e ricollegate alla propria disciplina di insegnamento in fase di programmazione individuale - osservato durante la realizzazione dei percorsi, formulando una proposta di voto di profitto e fornendo elementi per l'espressione collegiale del voto di comportamento.

In ordine ai risultati, le fasi proposte dalle scuole per l'accertamento delle competenze sono strettamente correlate alle modalità di progettazione e risultano normalmente così declinate:

- - identificazione delle competenze attese al termine del percorso e dei relativi livelli di possesso;
- - accertamento delle competenze in ingresso;
- - comunicazione efficace agli interessati sugli obiettivi di apprendimento da raggiungere;
- - programmazione degli strumenti e azioni di osservazione;
- - verifica dei risultati conseguiti nelle fasi intermedie;
- - accertamento delle competenze in uscita.

La valutazione finale degli apprendimenti, a conclusione dell'anno scolastico, viene dunque attuata dai docenti del Consiglio di classe, tenuto conto delle attività di osservazione in itinere svolte dal tutor interno

(nonché da quello esterno, se previsto) sulla base degli strumenti predisposti in fase di progettazione.

Sulla base delle suddette attività di osservazione e dell'accertamento delle competenze raggiunte dagli studenti, quindi, il Consiglio di classe procede alla valutazione degli esiti delle attività dei PCTO e della loro ricaduta sugli apprendimenti disciplinari e sulla valutazione del comportamento.

PCTO

INSERIMENTO IN STRUTTURE ESTERNE Gli alunni, in seguito ad una preparazione propedeutica, sono inseriti in percorsi formativi interni o esterni alla scuola in cui viene prodotta una co-progettazione, attraverso i tutor, con gli enti ospitanti

Modalità - PCTO presso Struttura Ospitante

Soggetti coinvolti - Enti pubblici, imprese individuali e societarie, caaf, associazioni di categoria, fondazioni, enti del terzo settore

Durata progetto - Triennale

Modalità di valutazione prevista - Viene redatta una valutazione intermedia annuale che confluisce in un attestato delle competenze triennale

PROJECT WORK CON AZIENDE DI SETTORE

Grazie ad una co-progettazione, l'azienda esterna sviluppa un determinato progetto che viene proposto agli alunni. Gli stessi sono seguiti da tutor aziendali e docenti.

Modalità - Impresa Formativa Simulata (IFS)

Soggetti coinvolti - Cdc, professionisti, aziende

Durata progetto - Triennale

Modalità di valutazione - prevista Viene redatta una valutazione intermedia annuale che confluisce in un attestato delle competenze triennale

approvazione del Comitato Tecnico Scientifico) da parte degli organi scolastici e dei partner esterni.

SEZIONE 5 MONITORAGGIO

MONITORARE I PROCESSI DELLA SCUOLA

Il monitoraggio è un metodo che rende sistematica la raccolta di informazioni con criteri di codificazione e di registrazione nei vari settori della scuola rivolte ai soggetti interni e a quelli esterni che collaborano e che si interfacciano con essa per la valutazione dell'insegnamento, dell'apprendimento e dell'organizzazione.

Una parte della ratio della legge 107/2015 è la costruzione nel tempo, in termini di efficienza e di efficacia, di piani educativi e formativi che arricchiscano non solo la comunità scolastica in senso stretto ma l'intero contesto socioeconomico in cui vengono realizzati, pertanto un adeguato monitoraggio li renderà maggiormente fruibili.

Il progetto educativo dell'ITC "Vittorio Alfieri", nell'individuare i punti di forza da mantenere e da consolidare e nel promuovere interventi migliorativi per le criticità emerse dal RAV, prevede un Monitoraggio in itinere che consentirà di seguirne l'effettiva e coerente attuazione a garanzia della qualità della nostra offerta formativa.

Il monitoraggio permette una facile acquisizione delle informazioni orientative ai fini di favorire, ovvero di rimuovere, eventuali ostacoli alla realizzazione del progetto educativo e coadiuva la fase di autovalutazione finale.

Infatti, per un efficace processo di valutazione è sostanzialmente utile un sistema di controllo e verifica dei risultati prevedendo, in caso di esiti insoddisfacenti, interventi migliorativi.

Per una coerente attività di monitoraggio la scuola si impegna a:

- - costituire un apposito gruppo di lavoro
- - individuare l'azione progettuale da sottoporre al monitoraggio
- - individuare degli indicatori specifici adeguati a misurare l'andamento delle attività sottoposte al monitoraggio
- - individuare gli standard di riferimento ovvero le soglie da raggiungere
- - analizzare i risultati raggiunti
- - utilizzare moduli/documenti/schede/questionari di autovalutazione

PUNTI CHIAVE DEL MONITORAGGIO

- - AMBITO TEMATICO
- - SOGGETTI COINVOLTI
- - STANDARD DI RIFERIMENTO
- - RISULTATI RAGGIUNTI
- - COERENZA CON LE FINALITA'

AREE MONITORAGGIO

Monitoraggio insegnamenti/didattica

(Area dell'insegnamento dei saperi teorici e pratici)

AZIONI: predisposizione condivisa della Programmazione didattica a tutti i livelli e in coerenza con la missione della scuola; azioni progettuali e coerenza educativa e formativa, collaborazioni esterne, raggiungimento degli obiettivi e ricaduta sul curriculum

MATERIALI: Programmazioni individuali, di Dipartimento e del Consiglio di Classe, relazioni finali per misurare la coerenza tra il previsto e il realizzato, protocolli e convenzioni, questionari agli studenti, alle famiglie e ai soggetti esterni che collaborano con la scuola per l'arricchimento dell'offerta formativa, schede progetti.

Monitoraggio apprendimenti

(Area dell'apprendimento dei saperi in termini di conoscenze, abilità e competenze)

AZIONI: Test d'ingresso, verifica della produzione scritta, verifica della produzione orale, verifica della comprensione della lettura, verifica delle attività pratiche, valutazione e procedure di recupero

MATERIALI: pagelle, altra documentazione on-line e cartacea archiviata, registro elettronico, Questionari alle famiglie e agli studenti

Monitoraggio rapporti famiglie

(Area comunicazione e relazioni con l'esterno)

AZIONI: Partecipazione ai colloqui e agli organi collegiali

MATERIALI: registrazioni cartacee/elettroniche, verbali, questionario gradimento alle famiglie

Monitoraggio organizzativo (Area dell'organizzazione)

AZIONI: riordino degli uffici e riallineamento dei sistemi operativi per la raccolta e l'archiviazione dei dati relativi agli studenti e al personale.

Nella strategia di rinnovamento della scuola il monitoraggio assume una valenza positiva e propositiva, perciò gli strumenti di raccolta e di registrazione cartacei o informatici dei vari processi, assicurandone la tracciabilità, diventano fonte di informazione e di ricerca e favoriscono, accanto alla oggettiva valutazione della scuola, la disponibilità futura di esperienze che vanno a costituire un valido patrimonio culturale. Mappatura dei processi a rischio corruttivo sintesi delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi.

Nell'ambito del piano di prevenzione della corruzione e per la trasparenza nella sezione "Amministrazione trasparente" la scuola tiene costantemente aggiornati i relativi documenti.